

IL MONDO AGRICOLO IN PIAZZA!

Eravamo quasi 100.000 l'8 novembre in piazza a Bologna. Almeno così hanno detto le questure. Sicuramente tanti e certamente molti di più di quelli che Bologna si aspettava. Che gli stessi organizzatori si aspettavano, a dimostrazione di un malessere diffuso che c'è in campagna, tra tutti i settori produttivi e in tutte le regioni della nostra penisola. C'erano rappresentate praticamente quasi tutte le Organizzazioni del mondo agricolo e cooperativo, in uno sventolio di bandiere, cappellini e striscioni. Diciamo quasi, perché qualcuno che vuole distinguersi c'è sempre, come se i problemi dei propri associati non fossero uguali a quelli di tutti gli altri. Speriamo per loro che sappiano spiegare queste ragioni alla loro base associativa.

Eravamo comunque già troppi in verità, tant'è vero che decine di pullman non sono nemmeno riusciti ad entrare in città e che mentre Piazza Maggiore si svuotava al termine degli interventi dei Presidenti nazionali, il corteo ancora si snodava per le vie della città. Ci sono volute oltre quattro ore poi, per far defluire i produttori agricoli fuori dalla

città: è stato infatti più problematico tornare a casa, piuttosto che arrivarci, alla manifestazione.

E' stata soprattutto una manifestazione intensa, che ha visto la partecipazione di moltissimi sindaci e rappresentanti delle Regioni, tra i quali diversi Comuni del nostro territorio e l'adesione in primis della stessa Regione Marche.

Non si è voluto protestare contro qualcosa o qualcuno in particolare, ma si è cercato di attirare l'attenzione di tutta la società verso i problemi del mondo agricolo. "E' stata una manifestazione ordinata e festosa": questo ci ha detto il ministro Gianni Alemanno intervenuto il giorno successivo ad un convegno organizzato dalla Copagri a Roma, complimentandosi anche con la nostra Organizzazione per la riuscita della manifestazione che non ha creato problemi di ordine pubblico, a dimostrazione che gli agricoltori sono duramente colpiti da questa crisi, ma sanno rappresentarla civilmente e con dignità.

Al di là degli specifici problemi che sono stati portati in occasione della manifestazione all'attenzione delle autorità, citiamo solo a titolo di esempio



Il palco in Piazza Maggiore

le crisi del settore bieticolo, dell'ortofrutta e della zootecnia, c'è da sottolineare che gli agricoltori italiani vivono da lungo tempo un profondo stato di disagio e di incerte prospettive. La loro professione incontra la stima ed il rispetto dei cittadini. Ma la crescente concorrenza internazionale, e le difficoltà economiche, determinano problemi nella collocazione dei prodotti, che non possono più essere affrontati con gli strumenti ordinari d'intervento.

Il settore è alle prese con una grave crisi strutturale e invece bisognerebbe puntare a mantenere nel Paese un'agricoltura forte, radicata sul territorio, imprenditorialmente all'altezza ed in grado di innovarsi; anche per i benefici che ciò determina sull'ambiente, sull'occupazione e sulla tenuta del sistema economico del Paese. Occorre una maggiore attenzione da parte di chi ci governa e soprattutto azioni concrete per interrompere una spirale che potrebbe portare il settore ad un declino irreversibile.

A questo è sostanzialmente servita la manifestazione di Bologna: a far sentire forte la nostra voce ed i nostri valori, nei confronti della collettività e delle Istituzioni, in modo da orientare in qualche modo le scelte strategiche che nei vari tavoli ed ai vari livelli, i nostri rappresentanti sono chiamati a compiere.

IN EVIDENZA:

- Olivicoltura e disaccoppiamento
Pag. 2
- Etichettatura dell'olio d'oliva: le sanzioni
Pag. 2
- La scure sullo zucchero italiano?
Pag. 2
- La Spesa sull'Aia: apre il negozio
Pag. 2
- "Tipico Marche" ad Abbadia di Fiastra
Pag. 3
- Assistenza tecnica in agricoltura
Pag. 3
- Ancora una Finanziaria magra
Pag. 3
- Corso per la sicurezza sul lavoro
Pag. 4
- L'I.M.T. incontra le Organizzazioni
Pag. 4
- Prestiti con la Banca delle Marche
Pag. 4
- Prossime scadenze agricole
Pag. 4

E' successo che...

Curioso è stato constatare che, in alcuni punti strategici di raccolta degli agricoltori, dove passavano sia i pullman della Copagri, che di CIA e Confagricoltura, alcuni produttori che avevano "prenotato" il posto con una Organizzazione, siano poi saliti, insieme ai loro compaesani, sul pullman di un'altra Questo a dimostrare - se ce ne fosse bisogno - che l'unità tra i produttori c'è, perché i problemi dell'agricoltura sono problemi comuni a tutti, indipendentemente dalla sigla e dal colore delle bandiere.



Un gruppo della Copagri in corteo a Bologna

LE SCURE SULLO ZUCCHERO ITALIANO?

La bieticoltura italiana sta vivendo giorni cruciali, di questo siamo tutti coscienti. E non è una bella sensazione, sapere che un settore portante per l'economia agricola delle nostre zone può essere da un momento all'altro smantellato. La questione era stata riproposta con forza anche in occasione della manifestazione di Bologna, ma sappiamo che la decisione definitiva è ormai stata presa altrove.

L'Italia non ha recepito gli insegnamenti della Francia, paese in cui, quando c'è da difendere l'agricoltura è tutta una nazione che scende in campo, a cominciare dal Capo dello Stato.

L'accordo raggiunto a Bruxelles il 24 novembre 2005 penalizza l'Italia ed altri paesi mediterranei in cui le condizioni ambientali, non ottimali per la barbabietola, rappresentano la giustificazione per eliminare e/o ridurre drasticamente questa coltura, con grave perdita per le aziende agricole che non hanno valide alternative produttive.

La riforma OCM del settore bieticolo saccarifero prevede un drastico taglio del numero degli zuccherifici italiani che dovrebbero passare da 19 a 6 o 7, con il rischio che la coltura possa sparire da aree "non particolarmente vocate", ma prive di alternative produttive, quali il centro ed il sud, anche se il Ministro Alemanno prevede che tra i

sei, forse sette stabilimenti che resteranno in produzione, uno possa essere quello di Jesi e forse un altro quello di Termoli (noi ce lo auguriamo...).

In sostanza l'accordo raggiunto che, come parte agricola riteniamo del tutto insoddisfacente per l'Italia e per le Marche, prevede un taglio dei prezzi di riferimento dello zucchero del 36% scaglionato in 4 anni: 20% nel 2006/07, 25% nel 2007/08, 30% nel 2008/09 e 36% nel 2009/10. In origine la riduzione era prevista del 39% in 2 anni.



Le risorse per la riconversione prevedono per l'Italia circa 700 milioni di euro, dei quali 567,9 andranno per la ristrutturazione industriale e 127 per gli agricoltori che abbandoneranno la produzione.

La riforma prevede inoltre che tutti i bieticoltori verranno compensati per le perdite subite in misura del 64,2% della produzione storica (disaccoppiato dalla produzione); coloro che continueranno l'attività produttiva potranno contare su 5,30 euro dall'UE per tonnellata di prodotto per 5 anni (accoppiati alla produzione di bietole pari cioè al 30% della perdita), oltre ad una parte degli 11 euro di Aiuti Nazionali autorizzati che dovranno essere ripartiti tra parte industriale e parte agricola.

Nelle prossime settimane sarà quindi estremamente importante seguire l'evoluzione di un settore strategico, quale quello bieticolo saccarifero, sia per verificare le modalità di applicazione dell'accordo raggiunto a Bruxelles, sia per seguire le proposte di riconversione degli impianti e conseguentemente delle aziende agricole verso le bioenergie, i biocarburanti e le biomasse, come sta avvenendo negli altri paesi europei.

OLIVICOLTURA ALLA PROVA DEL DISACCOUPLAMENTO

In questo mese di novembre gli olivicoltori sono impegnati, oltre che nella raccolta delle olive, anche nelle procedure propedeutiche all'avvio della nuova Pac per il settore dell'olio di oliva.

Infatti tutti gli olivicoltori hanno ricevuto una lettera di Agea per la cosiddetta "ricognizione preventiva", primo passo di un percorso che porterà all'assegnazione e alla fissazione dei titoli all'aiuto derivanti dai vecchi contributi all'olio di oliva.

L'agricoltore dovrà rispondere alla lettera, tramite conferma o comunicazione di eventuali eventi modificativi o circostanze eccezionali, entro il termine del 16 gennaio 2006, presentandosi con la lettera ed un documento di identità presso un Centro Autorizzato da Agea (ad es. del CAA Marche).

Una volta ultimata la ricognizione preventiva, Agea provvederà alla definizione dei titoli provvisori, con la spedizione di una successiva comunicazione entro il 15 aprile 2006.

La lettera è stata inviata con lo scopo di rilevare eventuali modificazioni nella titolarità degli olivi (successioni, modificazioni della denominazione, scissioni, ecc.) che potrebbero essere intervenute durante o successivamente al quadriennio di riferimento che va dal 1999 al 2002, oppure per far valere circostanze eccezionali o cause di forza maggiore che potrebbero aver influito sulla produzione in uno o più dei quattro anni. La circolare Agea n. 501 dello scorso 30 agosto ha individuato sette casistiche che possono essere applicate al settore dell'olio di oliva.

Nella scheda di verifica, allegata alla lettera, sono riportati il numero delle piante dichiarate e riconosciuto e le quantità di olio prodotto ed ammesso all'aiuto in ciascuno dei quattro anni.

Si tratta di dati molto importanti perché costituiscono la base per il calcolo dell'importo del pagamento uni-

co per azienda.

Gli olivicoltori non devono quindi mancare a questo appuntamento che, lo ripetiamo andrà rispettato entro il prossimo 16 gennaio, perché da esso dipende il sostegno della Pac al settore dell'olio di oliva per i prossimi anni.

Etichettatura dell'olio: inasprire le sanzioni

È entrato in vigore dal mese di novembre il decreto legislativo che fissa il regime sanzionatorio per l'etichettatura ed il confezionamento dell'olio di oliva extra-vergine.

La contestata disposizione sull'obbligo di utilizzo di imballaggi non superiori a 5 litri comporterà infatti una sanzione pecuniaria variabile da 100 a 600 euro, mentre la mancanza della chiusura ermetica che perde la propria integrità dopo la prima utilizzazione, comporterà l'applicazione di una sanzione maggiore che può variare da 800 a 4.800 euro.

In questa maniera il legislatore italiano ha ritenuto di rispettare lo spirito della normativa comunitaria che è quello di tutelare e garantire la qualità dell'olio vergine, evitando che i recipienti possano essere manomessi.

In caso di etichette che invece non riportano le indicazioni obbligatorie sulla categoria dell'olio, la multa potrà variare da 300 a 1.800 euro.

Unica consolazione: è stato previsto lo strumento della diffida, cioè la possibilità di mettersi in regola entro 15 giorni, senza pagare niente e poi una riduzione generalizzata delle sanzioni, da 50 a 300 euro, se l'irregolarità riguarda piccoli quantitativi di olio, fino ai 50 litri.



Corso per la sicurezza sul lavoro

Gia da qualche settimana sono in corso contatti tra l'Ufficio Formazione della Provincia di Ancona e le quattro Organizzazioni agricole operanti in provincia per la realizzazione di una serie di corsi destinati alle aziende agricole ed aventi per oggetto la sicurezza del lavoro nei campi. Un argomento di notevole attualità, quello della sicurezza sul lavoro, anche alla luce del Decreto legislativo 626, già operante da alcuni anni. Il progetto di formazione, cui partecipa attivamente anche la Copagri, prevede la realizzazione di 4 corsi da tenersi nel mese di febbraio (date presunte 14-16-21-23 Febbraio 2006) presso le principali città della provincia di Ancona (Jesi, Osimo, Senigallia e Fabriano) destinato esclusivamente ai produttori agricoli, siano essi lavoratori in proprio, ma anche ditte con operai alle dipendenze.

I corsi saranno finanziati, per quanto riguarda le docenze, dalla Provincia di Ancona. Gli agricoltori eventualmente interessati a partecipare a questi corsi, potranno chiedere ulteriori chiarimenti, nonché prenotare sin da adesso la propria partecipazione, presso un qualsiasi ufficio della Copagri.

LA SPESA SULL'AIA

Apri la più grande vetrina regionale delle tipicità marchigiane con una selezione di 500 prodotti dalle aziende agricole di tutte le Marche.

Confezioni tradizionali di Natale
Sconto del 10% per prenotazioni entro il 30 novembre

PUNTO VENDITA APERTO AL PUBBLICO
mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30
dicembre: sabato e domenica aperto tutto il giorno

SAN MARCELLO - An
Via Circonvallazione, 67 - Tel. 0731 267549
www.laspesasullaia.it info@laspesasullaia.it

TRA MONTI E COLLINE: DELIZIE, PROFUMI E INCANTI DELLE NOSTRE TERRE

Grande successo per la seconda edizione di "Tra monti e colline: delizie, profumi e incanti delle nostre terre", organizzata dalla COPAGRI di Macerata nei giorni 11-12 e 13 novembre scorsi. Migliaia le persone, circa diecimila, che nella giornata di domenica hanno visitato la mostra mercato, con una sessantina di espositori, allestita nelle sale del complesso dell'Abbadia di Fiastra, mostra inaugurata in mattinata dai presidenti della Provincia di Macerata, Giulio Silenzi e della Camera di Commercio, Giuliano Bianchi.

Tre convegni, in veste di talk show, hanno animato la tre giorni trattando temi come territorio, ambiente, tradizioni, folklore, agriturismo e prodotti tipici.

Nell'ambito della manifestazione si sono tenuti, il secondo Concorso gastronomico "Tipico Marche" dal tema "Il piatto maceratese: alla scoperta di gusti e tradizioni": un'inedita gara culinaria tra piatti tradizionali, appunto. In giuria, tra gli altri, il giornalista e critico enogastronomico, Paolo Massobrio ed il cuoco, campione del mondo, Sebastianelli. Oltre ai piatti, anche il vino cotto è stato oggetto di una gara. Il prodotto tipico è stato protagonista del secondo concorso "Il Cotto dei Piceni", tra i produttori di Macerata e

Ascoli Piceno. Il primo posto è stato conquistato all'azienda agricola Vagni Laura e C. di Macerata.

Ma l'edizione di quest'anno ha avuto un così grande successo di pubblico anche per tutta una serie di iniziative collaterali che hanno arricchito l'iniziativa: dalla partecipazione dei gruppi folcloristici di Tolentino, Mogliano e Pollenza fino all'organizzazione di corsi destinati al pubblico, tra i quali ricordiamo il mini corso per insegnare alle nuove generazioni l'arte della pasta, "La vergara tira la sfoglia" alla quale hanno partecipato una trentina di ragazze armate di matterello e sotto la supervisione delle vergare della

Pro loco di Piediripa. E infine il mini corso di assaggio e comparazione di oli di oliva, realizzato in collaborazione con l'Associazione marchigiana produttori olivicoli - A.M.P.O. - e quello del vino con Ais di Macerata e la cantina Saputi di Colmurano.

Un ringraziamento particolare va sicuramente a Leonardo Paris Del Carpio, Samuele Petritoli e Massimiliano Palazzetti che hanno curato in prima persona tutta l'organizzazione della manifestazione.

Info: www.tipicomarche.it - www.cottodeipiceni.it - www.agritrinerari.it - Copagri Macerata Tel/Fax 0733.266203; 0733.235523; e-mail copagri.mc@tiscali.it.



La gara gastronomica "Il piatto maceratese"

Assistenza tecnica Lavori in corso

Il boom delle aromatiche

Chi mai avrebbe pensato che le "veterane" erbe aromatiche già perfettamente conosciute e utilizzate dai nostri nonni stanno ritornando in voga grazie alle loro proprietà benefiche se utilizzate come tisane, come oli essenziali o come piante da condimento in cucina?

La coltivazione di queste specie spontanee sta colorando e "conquistando" le colline marchigiane creando un ottimale equilibrio tra ambiente e aziende agrarie ben visibile agli occhi di tutti.

Questo è anche il risultato di un'azione di divulgazione e assistenza tecnica fornita dai tecnici della Copagri che, tramite il Progetto della L.R. 37/99 ormai giunto al termine, hanno operato soprattutto sul territorio della provincia di Ancona al fine di recuperare le piante aromatiche, di aumentare le superfici coltivate e di promuovere la loro trasformazione.

Multifunzionalità in agricoltura

La nuova prospettiva per le nostre aziende: essere multifunzionali! Questa è la risposta ai dubbi dei nostri agricoltori.

Che significa il termine multifunzionalità? Significa realizzare nuovi servizi di natura turistica, artigianale, ricreativa, didattica e sportiva valorizzando le nostre colline e i nostri ambienti. Significa affiancare alle normali coltivazioni le produzioni tipiche

segue a pagina 4

ENERGIA DA BIOMASSE

una grande opportunità da sfruttare

Produrre energia, calorica ed elettrica, attraverso l'utilizzo di biomasse costituisce una importantissima fonte di reddito, che la COPAGRI propone al mondo imprenditoriale agricolo. L'opportunità di creare una filiera produttiva che permetta un vero rilancio della economia agricola in un momento storico in cui è giocoforza rivolgere la propria attenzione anche a prodotti no-food il cui mercato è in forte sviluppo, non deve essere trascurata.

La possibilità attraverso la coltivazione di biomasse, non solo di integrare, ma di sviluppare una vera e propria rete di energia rinnovabile ed economicamente vantaggiosa per l'imprenditore, deve essere considerata attentamente dalle aziende agricole e dalle autorità per tutti i risvolti di economia e salute ambientale che questa offre. Allo scopo di promuovere il più possibile questo tipo di produzione è stato creato dalla COPAGRI il Consorzio per l'Energia Coltivata (CEC - OP) il cui compito è anche quello di integrare con le pubbliche amministrazioni per creare il substrato adatto per la realizzazione e il finanziamento di tali idee imprenditoriali.

E' auspicabile lo sviluppo puntuale e diffuso sul territorio di questo tipo di produzioni, evitando la costruzione di grandi centrali, a tutto vantaggio dell'imprenditoria agricola e dell'intera collettività. Ogni singola azienda agricola, potrà decidere di fornire

energia a sé stessa, all'ente gestore e a chi ne farà richiesta, con notevoli vantaggi economici. Si potranno creare contratti di fornitura continuativa di energia e calore ad interlocutori istituzionali come comunità montane, edifici pubblici, scuole, piscine, condomini privati e tutti coloro che vorranno usufruire di questa fonte energetica infinita. La coltivazione ex novo di specie vegetali ad hoc, l'utilizzo di reflui di allevamenti, scarti di mattatoi, la manutenzione del verde pubblico, delle sponde fluviali e tutte le occasioni in cui l'agricoltore potrà approvvigionarsi di biomassa, saranno fonte di guadagno, non solo economico, per tutti gli attori coinvolti.

Le nuove tecnologie permettono già con costi vantaggiosi la produzione e distribuzione di energia elettrica a costi molto più competitivi rispetto ai combustibili classici. Le imprese agricole che già si servono di questa produzione energetica hanno avuto un deciso aumento dei profitti.

Molte realtà, soprattutto nordeuropee, ma anche italiane, si stanno già avvalendo di questa forma di produzione per creare reddito. Non dobbiamo farci sfuggire questa occasione irripetibile, lasciandola alla speculazione di pochi industriali che monopolizzeranno questa filiera e lasceranno agli agricoltori il solito ruolo di fornitori di materia prima, mentre loro si prenderanno tutti i profitti. Occorre una spinta imprenditoriale nuova e decisa che guardi oltre la mera coltivazione e sia priva di pregiudizi nei confronti di nuove attività che costituiscono il vero futuro dell'agricoltura.

FINANZIARIA MAGRA PER GLI AGRICOLTORI

La finanziaria 2006 in sintesi

Si tratta esclusivamente di proroghe di disposizioni fiscali che vengono annualmente riproposte:

- Prorogata al 31.12.2006 la detrazione del 36% per le spese sostenute per interventi di manutenzione o salvaguardia dei boschi;

- Anche per il 2005 le imprese agricole potranno usufruire dell'applicazione dell'aliquota Irap dell'1,9%. Dall'1.1.2006 l'aliquota è elevata al 3,75%.

- E' prorogata al 31.12.2006 la disposizione che prevede il regime agevolato (imposta di registro, ipotecaria e catastale) per gli acquisti di terreni agricoli e loro pertinenze effettuati da parte dei coltivatori diretti, volto a favorire la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina.

- La detrazione per il recupero del patrimonio edilizio è prorogata al 31.12.2006 con una percentuale del 41%; contestualmente l'Iva applicabile agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a decorrere dal 1.1.2006 ritorna al 20%.

- E' ulteriormente prorogata per il 2006 la possibilità per il contribuente di scegliere, in sede di dichiarazione dei redditi, le "vecchie" modalità di tassazione, se più favorevoli. In particolare, in sede di dichiarazione dei redditi relativi al 2006 sarà possibile optare per le regole di tassazione in vigore al 31.12.2002 ovvero al 31.12.2004.

- E' prevista l'ennesima proroga della rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni. Ora si fa riferimento al valore di terreni e/o partecipazioni posseduti alla data del 1.1.2005 ed il versamento dell'imposta sostitutiva o della prima rata va effettuato entro il 30.6.2006.

Ancora un anno infine per l'esenzione dall'accisa sul gasolio agevolato, utilizzato nelle coltivazioni in serra.



continua da pagina 3

che e tradizionali lasciate nel dimenticatoio, significa creare produzioni alternative alle usuali!

Il fascino del patrimonio rurale marchigiano è di gran lunga apprezzato da chi marchigiano non lo è, ma che è disposto ad ammirarlo e ad apprezzarlo in tutte le sue sfaccettature. Pertanto la creazione di punti per il soggiorno e per il pernottamento mediante la realizzazione di agriturismi facilita il connubio tra turismo e ambiente rurale, poco possibile nelle numerose e affollate città che di verde ne hanno ormai ben poco.

Questi i punti salienti sui quali si è incentrato un lavoro iniziato dalla Copagri nel 2003 nell'ambito del progetto della L.R.37/99 chiamato "Assistenza alle aziende agricole multifunzionali": ricercare nel territorio la tipicità aziendale e farne un punto di forza e di attrazione turistica, salvaguardando l'ambiente che ci circonda.

La difesa fitosanitaria

Il progetto del Consorzio Fitosanitario delle Marche, finanziato dalla Regione, si è occupato in collaborazione con l'ASSAM e tramite il Centro Agrometeo locale di stilare e di divulgare sul territorio il Notiziario Agrometeorologico. All'uopo è stata garantita assistenza tecnica alle aziende della zona al fine di orientare gli imprenditori agricoli verso l'attuazione di sistemi di lotta guidata e di difesa delle colture a basso impatto ambientale, riducendo in tal modo l'utilizzo di presidi chimici di sintesi. Infatti il non corretto utilizzo dei mezzi di difesa fitosanitaria provoca delle esternalità negative all'ambiente con tutte le conseguenze che ne derivano.

L'IMT INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI

Lo scorso 19 Ottobre presso la sede dell'Istituto Marchigiano di Tutela dei vini DOC si è tenuto un incontro tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo per fare il punto sull'attività del Consorzio stesso. Ad un anno quasi dall'inizio dell'operatività del nuovo Ente e dopo le note vicende che hanno creato forti contrasti con i produttori e con la stessa Camera di Commercio, è stata ribadita, da parte dei responsabili dell'IMT, la necessità di dover pagare la quota, a suo tempo stabilita, per ottenere i certificati della CCIAA. Tra l'altro personale del Consorzio inizierà ben presto ad effettuare i necessari controlli, sia in campo, che in cantina. All'incontro, cui era presente anche il Direttore dell'Ufficio per la Repressione Frodi, Dott. Quaquarelli, si è anche discusso di come migliorare la collaborazione tra le parti, evitando la duplicazione degli adempimenti a carico degli utenti. Il rappresentante della Copagri, Stefano Broceni, durante la riunione, ha chiesto ancora una volta, l'abbattimento dei costi che, a causa dell'IMT stesso, finiscono per gravare sulle aziende vitivinicole. A questo proposito, i responsabili dell'I.M.T. si sono impegnati a diminuire, per il futuro, la quota per ciascun ettolitro di vino da certificare ed hanno confermato che una parte della spesa (19 euro), dovuta per le analisi dei campioni, non dovrà più essere pagata da chi risulta socio dell'I.M.T.

PROSSIME SCADENZE

DICHIARAZIONI VITIVINICOLE

Dichiarazioni vitivinicole. Scade il **10 dicembre** la presentazione presso gli uffici del CAA Marche della dichiarazione vitivinicola per coloro che coltivano oltre 1.000 metri quadrati di vigneto. Al momento di andare in stampa non si sa ancora se ci sarà pure quest'anno una proroga della scadenza, in considerazione delle difficoltà per la trasmissione telematica sul portale SIAN. Entro la stessa data i produttori di uve DOC o IGT dovranno presentare analogo denuncia delle uve prodotte alla Camera di Commercio competente per provincia.

SALDO ICI

Scadrà il prossimo **20 Dicembre** il versamento a saldo dell'imposta comunale sugli immobili. Ricordiamo a tutti coloro che hanno avuto variazioni nel corso dell'anno 2005 o che non sono in possesso del relativo bollettino, di presentarsi presso gli uffici Copagri per ricalcolare l'importo da versare.

VERSAMENTO ACCONTO IVA

Anche quest'anno è fissata al **27 dicembre** la scadenza per il versamento dell'acconto Iva relativo all'anno 2005. L'adempimento come ormai noto riguarda le aziende con volume d'affari superiore a € 20.658,28, le aziende che hanno optato per il regime ordinario e coloro che esercitano attività d'impresa. L'importo sarà pari all'88% del versamento dovuto relativamente all'ultimo trimestre dell'anno precedente. Coloro che avessero dei dubbi o che non ritengono di dover pagare l'acconto perché non hanno avuto fatture di vendita nell'ultimo trimestre, possono contattare direttamente i vari responsabili del Servizio IVA presso gli uffici provinciali della Copagri. Contributi agricoli. L'ultima rata dei contributi INPS per coloro che sono iscritti nella gestione coltivatori diretti o imprenditori agricoli, deve essere versata entro il **16 gennaio**.

LICENZA DI ATTINGIMENTO

La data entro la quale gli utilizzatori di acqua ad uso irriguo devono presentare l'annuale richiesta al competente ufficio della Provincia è fissata come sempre al **31 gennaio**.

CONSEGNA FATTURE IVA

Entro la data del **31 gennaio 2006**, i produttori agricoli che tengono la contabilità Iva devono consegnare presso gli uffici della Copagri tutte le fatture di acquisto e vendita, nonché i corrispettivi relativi agli ultimi mesi del 2005.

VARIAZIONI PREVIDENZIALI INPS

Per coloro che sono iscritti all'INPS come coltivatori diretti o imprenditori agricoli, la comunicazione per eventuali nuovi terreni acquistati o presi in affitto, va generalmente fatta entro il **31 gennaio** e comunque entro 90 giorni dall'evento.

PRESENTAZIONE COMUNICAZIONE DATI IVA

Ormai consolidata è la presentazione entro il **28 Febbraio** della "comunicazione dati Iva" relativa all'intero anno precedente.

Inoltre anche quest'anno è obbligatorio presentare entro la stessa data l'elenco dei clienti e dei fornitori, ossia l'elenco dei soggetti Iva nei confronti dei quali sono state emesse e ricevute fatture nel corso dell'anno. Pertanto occorre ricordarsi di consegnare sempre tempestivamente tutte le fatture emesse e ricevute agli uffici della Copagri per evitare di incorrere in inutili sanzioni.

SUPERFICI VITATE

Salvo proroghe, scade il **28 febbraio** il termine per aggiornare il fascicolo tenuto presso il CAA Marche, relativo alle informazioni sui vigneti coltivati da ciascun produttore.

IL LEADER PROMUOVE IL DISTRETTO RURALE

Nell'ambito dell'iniziativa Leader e organizzato dalla Copagri, si è tenuto lo scorso 25 Ottobre presso l'Abbazia S. Apollinare di Monteroberto, alla presenza del Dott. Riccardo Maderloni, presidente del GAL Colli Esini-San Vicino, un incontro con i produttori agricoli, avente lo scopo di illustrare le attività già intraprese e le azioni future che verranno realizzate, con l'intento di promuovere sia in Italia che all'estero, il territorio che rientra nelle competenze del GAL, in modo da aumentarne la notorietà e farne un punto di riferimento come mèta di destinazione turistica. Il Distretto Rurale di Qualità Colli Esini è un progetto di marketing territoriale relativo all'area che si estende dall'entroterra del comune di Jesi, alle pendici dell'Appennino, toccando la Valle del Misa a nord e quella del Musone a sud. Attraverso la diffusione e la promozione di un marchio territoriale di qualità, il progetto intende valorizzare le produzioni locali e tipiche, le risorse naturali e artigianali, le attività turistiche ed imprenditoriali, creando un'immagine riconoscibile del nostro territorio. Un'opportunità unica, per i produttori agricoli che vi vorranno aderire, per esaltare e rendere visibili i prodotti, le attività, le persone che da anni, con passione e professionalità, fanno grande la nostra terra.

LA BANCA DELLE MARCHE FINANZIA I PROGETTI AZIENDALI

È già pienamente operativa la Convenzione firmata nel luglio scorso tra la Copagri Marche e il primario Istituto di Credito marchigiano per la concessione di prestiti a tasso di interesse agevolato.

L'iniziativa, partita dalla Copagri e denominata "Capitalizziamo il disaccoppiamento: dal contributo all'impresa", punta a fornire l'indispensabile strumento del credito alle aziende agricole che con l'introduzione dell'aiuto disaccoppiato debbono necessariamente investire ed innovarsi per non trovarsi fuori mercato quando, nel 2013, cesserà o sarà notevolmente ridimensionato l'aiuto comunitario.

Sulla base della garanzia fornita dai titoli assegnati da Agea ed eventualmente con l'intervento della Confidicoop - il Consorzio regionale di garanzia e fidi - si potrà ottenere un capitale da investire subito in un progetto aziendale che punti a migliorare l'efficienza produttiva, a diversificare, a valorizzare e/o a trasformare i prodotti aziendali nell'ottica di recuperare valore aggiunto.

Maggiori informazioni e la modulistica per ottenere il prestito, presso gli uffici della Copagri Marche.

IN ARRIVO I TITOLI PAC

Stanno arrivando nelle case dei produttori agricoli le raccomandate per i titoli definitivi PAC sui seminativi. Sono solamente da conservare, dopo averli fatti verificare presso gli uffici del CAA Marche.



La Presidenza, tutti i tecnici e i funzionari della Copagri delle Marche augurano agli associati e alle loro famiglie un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

